

“Il disastro di interi settori si legge nei numeri del Pil”

La Provincia di Lecco 3 febbraio 2021, parla il presidente di Api Lecco Sondrio Luigi Sabadini.

Luigi Sabadini - presidente Api

«Il disastro di interi settori si legge nei numeri del Pil»

In contemporanea con i dati Istat che registrano calo di posti di lavoro, arrivano anche quelli provvisori sul Pil, che nel 2020 in Italia perde l'8,9%, mentre nel quarto trimestre rispetto al terzo il calo è del 2%. Ma rispetto al quarto trimestre 2019 la perdita è del 6,6%. In contemporanea, i dati Eurostat di ieri mostrano che nel quarto trimestre 2020 rispetto al terzo il calo in zona Euro è dello 0,7% contro lo 0,5% nella Ue-27. «Nel nostro Paese le disparità nell'occupazione sono evidenti - afferma il presidente di Api Lecco, Luigi Sabadini - se non altro perché esiste un ampio esercito di lavoratori pubblici a reddito

garantito e intoccabile a fronte di una mancanza di tutti quegli investimenti in aggiornamento professionale e formazione richiesti dallo Stato alle aziende private se vogliono accedere ad agevolazioni». Sabadini ricorda il peso che anche a Lecco in questi mesi sta avendo quella disoccupazione giovanile e femminile che nel 2020 per il Covid ha pagato il maggior prezzo ai mancati rinnovi di contratti a tempo determinato. «Una situazione - afferma - che ha colpito i lavoratori del turismo e le donne che lavorano spesso con contratti brevi o a scadenza. Ciò oltre alle partite Iva che hanno perso mol-

tissimo lavoro in questo periodo a fronte di ammortizzatori sociali piuttosto irrilevanti». Per quanto si mettano in campo ammortizzatori sociali, reddito e occupazione tornano se tornano gli ordini nelle aziende, così come per lo stesso motivo si allontanano i rischi di licenziamento. «Ma in proposito - sottolinea Sabadini - faccio presente che il Pil dell'area Euro è calato di più rispetto al Pil dell'Unione Europea e questo è l'effetto della mancata riforma fiscale comunitaria. Siamo in un sistema in cui alcuni Paesi possono offrire alle imprese e al commercio vantaggi fiscali e agevolazioni che in area Euro non ci sono e ciò crea un'enorme disparità nei risultati economici e di conseguenza nella possibilità delle nostre imprese di creare maggiore occupazione».

M. DEL.

[Download](#)